

PERSONAGGI E ANEDDOTI | I ragazzi del dopoguerra

Amarcord... d'Masira

Massimo Raciti

Dopo quasi sessant'anni, gli ex-ragazzini di Masiera, nati fra il 1948 e il 1956, si rincontrano per rinnovare un legame che non ha risentito del passare del tempo.

MASIERA ANNI '50

Il piccolo paese di campagna situato a ridosso di Fusignano, dalla quale è diviso dal corso del fiume Senio, sta uscendo dalla devastazione dell'ultima guerra e vuole ricominciare a vivere nella semplicità e nella serenità di prima. Il lavoro non manca, sarà dura ma bisogna garantire un futuro migliore ai piccoli che stanno nascendo. La nuova generazione, quella che va dal 1948 al 1956, o giù di lì, è inconsapevolmente la più fortunata; le sono stati risparmiati i grossi disagi, i pericoli vissuti da quella precedente e ora si affaccia sulla scena di un mondo che vuole dimenticare l'odio e gli orrori e cerca una pace duratura.

Per quei bambini, la vita si svolge lungo le quattro strade di Masiera: via Pieve, via Stradello, via Sottofiume e via Grattacoppa, attorno alla scuola elementare e sul sagrato della chiesa. Ai loro occhi sembrano strade larghe e lunghissime, testimoni di un via-vai quotidiano a piedi o in bicicletta, da e verso la scuola; andature lente e un po' svogliate all'andata e corse veloci, saltellanti, allegre al ritorno. Si parte con l'asilo. Bimbi piccoli e più grandicelli, calzoncini corti anche d'inverno, spesso il fazzoletto non c'è nella tasca del grembiolino e il naso cola senza pietà, ma non importa, il raffreddore fa parte del corredo per la scuola.

La giostra di ferro nel cortile dell'asilo va a pedali; a qualcuno tocca pedalare sempre più forte mentre gli altri si tengono ben stretti man mano che acquista velocità e sembra di entrare in un vortice che assorbe tutti insieme.

La scuola elementare è sulla via Pieve. Ogni mattina c'è la bidella ad accogliere i bambini e a riempire i calamai con una vecchia grossa caraffa da caffè, piena di inchiostro denso e filaccioso, di un nero indefinibile. Anche quando smette di fare la bidella, l'Ada continua ad essere una presenza costan-



Masiera è decisamente irricognoscibile, ma forse solo al primo impatto. Guardando bene in fondo è si cambiata, ma è sempre Masiera, con la sua storia non da poco, i suoi personaggi e i suoi ricordi.

E' proprio questa la sensazione che i giovani di Masiera del '48/'56 hanno provato la sera del 4 Marzo 2011 quando si sono ritrovati tutti insieme per una cena pensata e organizzata da Rosa, Maria, Rita ed Elio. Sono partiti da casa con un pizzico di ansia chiedendosi se fossero stati abbastanza «riconoscibili».

Hanno fatto del loro meglio per nascondere i segni del tempo, indossato l'abito da festa, assicurato il fazzoletto in tasca e finalmente si sono rivisti. Tanti hanno dovuto osservarsi a vicenda per qualche istante e fare una sorta di identikit mentale, aggiungendo un pò di capelli, togliendo qualche baffo, qualche chilo e tante rughe, poi subito si è illuminata nella mente la visione di quello scenario di oltre 50 anni fa e dei protagonisti. Purtroppo qualcuno non c'è più, ma indubbiamente vive sempre nel ricordo e nel cuore dei presenti. Tantissime belle foto proiettate sopra un grande schermo hanno aiutato i ragazzi a ravvivare ulteriormente i ricordi e a fare scaturire battute e risate continue alla vista delle buffe espressioni e abbigliamento di quel tempo. Si sono fatte mille domande reciproche per conoscere un pò di quella vita altrui di cui non hanno più potuto essere partecipi come succedeva da bambini. In poche ore hanno recuperato un pò degli anni vissuti lontani gli uni dagli altri e hanno ritrovato la stessa genuinità, sincerità e affetto di un tempo. Come tutti i momenti belli la serata è trascorsa troppo velocemente. Un bellissimo mazzo di tanti fiori primaverili donato dai ragazzi ad ogni ragazza e un forte abbraccio di arrivederci a presto dimostrano la sensibilità, l'amicizia e l'affetto profondo che rimane a tutt'oggi. Infondo questi giovani di Masiera non sono cambiati, se mai sono migliorati nel tempo come il buon vino delle nostre campagne.

Poesia scritta dalle signore presenti al ritrovo del 7 marzo

Il primo amore non si scorda mai



Noi siamo qui per fare festa, tutti insieme questa sera, nel ricordo che ci resta della scuola di Masiera.

Tutti quanti più datati, con pancette e doppi menti, coi capelli colorati, con in bocca i finti denti.

Corre il tempo e corre in fretta, è l'istante di un baleno: a vent'anni in bicicletta ma a cinquanta è come un treno.

Ah i ricordi stan tornando e il pensiero adesso vola a quegli anni in cui cantando tornavamo dalla scuola.

Tutti con il grembiolino, la maestra, la preghiera e la gomma e il temperino e le viole a primavera.

"Ahi bidella, che guaio, la cannetta si è spuntata, è schizzato il calamaio, la cartella si è macchiata!"

E poi c'era l'intervallo per chi aveva solo pane con formaggio giallo e chi aveva le banane.

Mamma il compito ho finito, posso andare a giocare? Ma mi ascolti?

L'hai capito che tu devi ancor studiare? O vuoi fare da ignorante il contadino o il muratore? Guarda il medico: è importante, gira in auto ed è un signore!

Alla sera tutti a nanna dopo il grande Carosello, Calimero e la Susanna avevamo solo quello, e le corse in mezzo ai prati, le galline nel cortile, per TV gli sceneggiati e Morandi nel vinile.

Son passati gli anni, è vero, ma il ricordo è sempre bello, un rapporto, se è sincero no, non cambia è ancora quello.

Fra di noi qualcuno è assente, è volato in paradiso, ma noi nella nostra mente, ricordiamo il suo sorriso, mai nessuno in verità muore mai nel nostro cuore se viviamo nella bontà, nel ricordo dell'amore.

Cari amici siamo contenti di trovarci ancora insieme, ci guardiamo sorridenti perché ci vogliamo bene.

E l'augurio per noi tutti è che ancora per cent'anni ci si trovi belli o brutti, senza acciacchi e senza affanni!

Le vostre amiche di sempre e per sempre!!! ☆☆☆

I PARTECIPANTI ALL'INCONTRO DEL 7 MARZO 2011

Rosa, Maria, Rita, Elio, Bruna, Vitaliano, Carlo, Marinella, Aldo, Elisabetta, Gino, Ermes, Salvatore, Daniela, Gabriele, Davide, Walter F., Giuseppe, Emilio, Walter L., Carlo, Paolo G., Claudio, Nadia, Renato, Paolo M. (Paluci), Franco, Oriano, Enrico, Luciano, Bruno, Patrizia, Anna.

te per i ragazzi di Masiera, poiché gestisce il bar che diventa il punto di ritrovo per i maschi più grandicelli, mentre i piccoli e le ragazzine continuano a ritrovarsi sul sagrato della Chiesa.

Ruba-bandiera, la carampana, qualche calcio al pallone, il calcio-balilla, le figurine e le palline con le foto di Coppi e Bartali, Sivori, Altafini e Rivera; a Carnevale qualche straccetto colorato, un'asticella di legno come spada e una corona di cartone trasformano i ragazzi in moschettieri e regine.

Tutti si conoscono e ci si sente al sicuro nel piccolo paese, tutti i bambini sono figli di tutti

e istintivamente sono osservati e protetti in caso di bisogno; a volte rimproverati, se necessario, ma va bene così, come in una grande famiglia. Lo scenario della campagna ordinata, tranquilla e generosa, con i suoni e gli odori inconfondibili, avvolge come un largo abbraccio continuo la vita di Masiera. Poi arriva la Primavera, le viole selvatiche lungo i fossati, le passeggiate in bicicletta, qualche festiccio la domenica pomeriggio con le canzoni di Rita Pavone, Morandi, i Beatles e Fausto Leali, i primi giovani batticuore e le prime acerbe malizie. Poi di corsa a casa, si cena alle 6.

MASIERA 60 ANNI DOPO...

Il Paesino «d'la de fiò» è cambiato. Scendendo lentamente la rampa del Senio ci si affaccia su quella che sembra una parte di Fusignano tagliata dal corso del fiume. Bellissime villette nuove, giardini ben curati, la via Fiorita è ancora lì, sebbene lasci trasparire il passaggio degli anni; ma ci sono anche nuove piazze, nuove strade, nuova gente. La scuola elementare non c'è più, come neppure la vecchia fontana, un tempo teatro di accese battaglie a colpi di secchiate d'acqua fra ragazzi di ogni età; al loro posto nuovi appartamenti, negozi ancora vuoti e il nuovo bar. Per chi torna dopo tanti anni,



CONSORZIO LE ROMAGNOLE DUE

Il Vino sfuso della Romagna

Punti vendita:

<p>Alfonsine - Ra Via Stroppata, 7 Tel. 0544.869601</p> <p>Bagnacavallo - Ra Via Sin. C. Naviglio, 24/A Tel. 0545.64063</p> <p>Bosco Mesola - Fe Piazza V. Veneto, 99/A Tel. 0533.795463</p>	<p>Lunedì dalle 8 alle 12 Martedì, Mercoledì, Giovedì dalle 14 alle 18 Sabato dalle 8,30 alle 12,30</p> <p>dal Lunedì al Sabato dalle 8 alle 12</p> <p>Martedì, Mercoledì, Venerdì dalle 8,30 alle 12,30 Sabato dalle 8,30 alle 12,30 e dalle 15,30 alle 19</p>
<p>Filetto - Ra Via Ramona, 28 Tel. 0544.568646</p> <p>Fusignano - Ra Via Fornace, 49 Tel. 0545.50138</p> <p>Massa Lombarda - Ra Via N. Baldini, 56 Tel. 0545.81501</p> <p>S. Alberto - Ra Via O. Guerrini, 295 Tel. 0544.528132</p> <p>S. Bartolo - Ra Via Cella, 239/D Tel. 0544.497601</p> <p>Voltana di Lugo - Ra Via Pastorelli, 55 Tel. 0545.72839</p>	<p>Giovedì dalle 14 alle 17,30</p> <p>Martedì dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17,30 Sabato dalle 8,30 alle 12,30</p> <p>Venerdì dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17,30 Sabato dalle 8,30 alle 12,30</p> <p>Giovedì e Sabato dalle 8,30 alle 12,30</p> <p>Giovedì e Sabato dalle 8 alle 12</p> <p>Martedì dalle 8 alle 12 Venerdì dalle 14 alle 18 Sabato dalle 8,30 alle 12,30</p>



www.leromagnole.it